

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 — Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. In quarta pagina Centesimi 20 la linea. Per il Regno 20 — 22 — 6 — Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3927 A. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova, 26 Maggio

LA SITUAZIONE

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 25.

La discussione sugli zuccheri assorbe tutta l'attenzione apparente, ma l'attenzione vera è rivolta invece ai maneggi che si pongono in opera per procurarne l'approvazione, ed alla situazione speciale in cui si trova il ministero.

I maneggi ormai hanno poco tempo innanzi a sé. Ci troviamo alla stretta finale. La discussione generale è stata chiusa, e già è cominciato lo svolgimento degli ordini del giorno. Dunque, fra due giorni al più si sarà ai ferri corti, sebbene gli ordini del giorno siano nove, ed ai preparativi intavolati per assicurare il voto non restano che le ultime ventiquattro ore.

Però il loro successo si può ritenere già ottenuto. L'altra sera vi fu una riunione in casa del Depretis, e si discusse il modo più opportuno per raggruppare la maggioranza. L'ordine del giorno dovrebbe essere presentato dal Cairoli e svolto da lui. Largo, comprensivo, registra tutte le promesse del Depretis, che si impegna alla diminuzione delle imposte, e sin qui prepara le basi per l'avvenire: premette a tutto l'invito al ministero di rispettare il diritto di riunione e d'associazione, e questo richiamo è all'indirizzo del ministro dell'interno; conclude con una parola, che dovrebbe essere fiducia, ma non lo pare, perchè si teme che molti, quelli dell'estrema sinistra principalmente, ricusino di votare la fiducia, quantunque ci sia ancora la possibilità di vederli votare la legge.

Quest'ordine del giorno, quanto a importanza sarà il primo: il secondo è quello che verrà svolto, a

nome d'una frazione della sinistra, dall'onorevole Tajani. Questo si limiterà a richiamare il ministero al programma di Stradella, ma sarà preceduto da un attacco a fondo contro l'indirizzo politico interno. Il terzo, pare sarà quello del Sella: gli altri, prenderanno un posto inferiore nell'ordine della discussione, e, in ogni modo, quello che avrà l'appoggio del ministero, sarà quello presentato e voluto dal Cairoli. (1).

È certo ormai che questo raccoglierà una maggioranza; ma sarà con ciò troncata la crisi che travaglia il gabinetto?

Mi duole il dirlo, ma ciò non accadrà. La crisi anzi ne sarà inacerbita, e precipiterà più sollecita allo scioglimento.

Non credete una parola di tutte

(1) L'onorevole Cairoli che faceva parte della Commissione scelta nella riunione della maggioranza, per redigere l'ordine del giorno da presentare alla Camera, ne propose alla Commissione stessa il testo, ma avendo questa rifiutato, e non potendo egli seguirlo sulla via che intendeva percorrere, dovette presentare le sue dimissioni.

La Commissione allora accettò il testo seguente proposto dal Barazzuoli, uno dei ribelli di Toscana, testo che verrà svolto dallo Spantigatti e sul quale il gabinetto porrà la questione di fiducia;

Eccolo il tenore:

« La Camera

« Prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che fermo nel proposito di dare opera al riscatto del corso forzoso, indicherà la riforma tributaria, assicurando il pareggio, ad attenuare le imposte che più gravano le classi meno abbienti;

« Fidente che il Ministero, vigilando alla difesa dei diritti della Società laica, proseguirà efficacemente nell'attuazione del suo programma.

« Passa alla discussione degli articoli.

(Nota della Direzione.)

posizione è simile a quella del marito Federico Gazzarro (Vedi udienza del 18).

Udienza del giorno 18.

La sala di udienza non presenta alcuna novità. La stessa folla occupa la sala, il pretorio, la tribuna.

Entra Federico Gazzarro, padre di Giuseppina Gazzarro, querelante.

Test. Eravamo in molte strettezze economiche: io e mia moglie pensammo di affittare una camera della nostra casa a qualche persona dabbene. Una signora, nostra vicina, ci propose il monaco Palazzo, che ci disse essere un negoziante di legname, venuto dall'America. Venne il Palazzo: era un uomo sui 55 o 56 anni, il quale aveva l'aspetto di persona onesta. Il Palazzo venne ad abitare, mostrava buonissimi costumi; non ci dava molestia. Un giorno, parlando di religione, mia moglie gli disse: Sapete che mio marito non è cresimato? Come! rispose lui: egli è mezzo cristiano! Poi scia volle cresimarmi e mi condusse all'arcivescovo, e mi assisté al sacramento della cresima. La nostra relazione per questo fatto diventò intima.

Un giorno mi ritirai e mia moglie mi disse: Sai, ho saputo che il signor compare è prete! Ciò mi fece meraviglia. Una notte, mentre mio figlio era ammalato e soffriva, svegliai; e che vede? Vede uscire dal letto di mia figlia il Palazzo! Mio figlio si alzò; io mi svegliai, vidi mio figlio in piedi

le notizie, rassicuranti che si lasciano circolare. Esse si confondono piuttosto col desiderio che con la realtà. I dissidii interni del gabinetto continuano, e la votazione della legge non si affretta che per togliere di mezzo la possibilità di una crisi generale, per riparare in una crisi parziale.

Le dimissioni del Nicotera e del Zanardelli sono un fatto; nessuna delle due è ritirata, nè si ritirerà, sino che non sia deciso quale dei due debba andarsene. Per lo meno è certo questo, che il ministro dei lavori pubblici non rimarrà nel gabinetto, se dovrà continuare ad avere per collega il barone che siede a palazzo Braschi.

Votata la legge degli zuccheri, passerà un lasso di parecchi giorni, tanti quanti ne occorrono perchè si conducano a termine le convenzioni per le ferrovie Sarde, poi ci troveremo in piena crisi parziale.

Questo ritenetelo per sicuro: è una novità repola, se volete, quella che vi annuncio, ma è una novità sicura, che vi preannuncio, per darvi la possibilità di discuterla prima che sia avvenuta.

A proposito della situazione e della crisi, riescono interessanti i seguenti brani di una corrispondenza da Roma alla Ragione:

Si fece un gran parlare della visita verissima del Sella al re, ma forse non sapete ancora delle aperture fatte dal furbo Biettesse al Tajani nella previsione della crisi.

In queste, non so se dire meglio aperture ovvero trattative d'alleanza, il Sella percorse l'una dopo l'altra tre gradazioni assai significanti nel loro crescendo.

Incominciò col dire che egli bene sapeva come l'esiguo partito di cui è sempre il capo non lo autorizzasse a sognare riscosse e che quindi se mai il re l'avesse chiamato per proporre un nuovo ministero, egli avrebbe declinato il mandato. Poi si fece innanzi un tantino ed accennando alla possibilità di sobbarcarsi a tale mandato, per amor del paese, disse che avrebbe

proposto al Capo dello Stato un nuovo ministero di maggioranza; e per ultimo poi sempre in questa eventualità, e per amor del paese s'intende, finì col concludere che avrebbe chiesto pe' suoi due soli portafogli.

Le aperture, eh' io mi sappia, non ebbero seguito; ma già per se stesse vi indicano la gravità e i pericoli della situazione.

Il Consiglio superiore DI PUBBLICA ISTRUZIONE

Un progetto di riordinamento del consiglio superiore della pubblica istruzione è stato presentato non ha guari alla camera dall'on. Coppino.

Dispone che d'ora innanzi quel consesso sarà formato di trenta individui scelti in ogni ramo dello scibile. Ma siccome ciascuno è fornito di speciali doti, nè è possibile esista al mondo l'onnisciente, il consiglio sarà diviso in sezioni, nè più avverrà che il medico debba giudicare di cose d'arte, ovvero i senatori Prati ed Alardi della matematica.

Il ministro si riserva nominare sedici e gli altri li lascia ai voti delle facoltà universitarie governative, equiparando a queste l'accademia di Milano, la sezione scientifica dell'istituto superiore di Firenze, la scuola di agricoltura di Pisa, la scuola di applicazione, quella di veterinaria e l'istituto tecnico di Milano.

Spetta al consiglio l'esame delle proposte di leggi organiche e regolamenti relativi, le relazioni periodiche sullo stato dei vari rami d'istruzione, colle opportune osservazioni e proposte; gli atti richiesti dalla legge e devoluti al consiglio superiore per la nomina dei professori universitari, ed i giudizi sui maneggiamenti o co'pe che importino la deposizione.

I consiglieri durano sei anni in ufficio pel quale non hanno retribuzione, salvo un'indennità a chi interviene alle sedute del consiglio.

Le dimostrazioni di Genova

In una corrispondenza da Genova alla Gazzetta del Popolo di Torino troviamo spiegata nel seguente modo

del sangue di mia figlia. — (Sensazione).

Un giorno fui chiamato dal cav. Santini, il quale mi disse: Sai che la Questura ha scoperto l'uccisore di tua figlia e che questi è Daniele? Impossibile! esclamai io.

Pres. Daniele, in che tempo vi recate al Banco ed abbracciate il signor Gazzarro? E perchè non gli avete dato notizie della figlia?

Acc. Fu circa un mese prima che morisse (è pallidissimo e tremante).

La Giuseppina era in Accerra e non voleva ritornare a casa del padre.

Test. No, fu prima; fu nei giorni in cui egli aveva sventrata mia figlia!

A domanda dell'avv. Filotico (parte civile), il querelante Gazzarro risponde: Test. Feci sempre ricerche per trovare mia figlia. Qualche volta andavo in casa di Daniele per averne notizie. Io non ho mai detto a Daniele che non voleva saperne di mia figlia. Daniele veniva spesso in casa.

Il querelante è licenziato. Prima di andarsene si rivolge ai giurati e dice: « Signori. La mia causa è la vostra. Voi siete padri, mariti e fratelli... Io me ne rimetto a voi. »

Si chiama il querelante Vincenzo Palazzo. Non è presente. Il cancelliere legge un certificato con cui si attesta che il monaco è convalescente e non può recarsi alla Corte.

P. M. chiede che la Corte si rechi in casa del Palazzo.

L'avv. Filotico (parte civile) insiste

le cause delle dimostrazioni che ebbero luogo in questi giorni nella città di Genova.

« La fazione clericale, ringalluzzitasi a Roma pel voto del Senato ed in Francia per la lettera mac-mahonica, vorrebbe alzare il capo anche qui, dove il partito paolotto, sotto la direzione dell'arcivescovo Magnasco, crede di essere padrone del campo e delle urne.

L'uragano si è svegliato contro il Sindaco marchese Lazzaro Negrotto-Cambiaso, perchè egli facendo ciò che non aveva ancora fatto alcun suo predecessore, ha promosso l'iscrizione di ufficio sulle liste elettorali amministrative di ben quattro mila elettori.

Per fare tale iscrizione egli si è attenuto ad un mezzo semplicissimo. Si è procurato dalle esattorie l'elenco di tutti i contribuenti che pagano il censo richiesto dalla legge del 1865, e dall'anagrafe si è procurato tutti i dati di età e di capacità che, col censo o senza, danno diritto all'elettorato, ed ha iscritto d'ufficio tutti gli aventi diritto, senza distinzione di partito. Quale cosa più giusta di questa?

Ma l'iscrizione d'ufficio di ben quattro mila nuovi elettori spostava il corpo elettorale in modo che alle nuove elezioni parziali o generali, comunali e provinciali, la paoloteria genovese sarebbe stata battuta, ed essa, vedendosi minacciata, forse a combattere pro aris et facie contro il Negrotto con tutte le sue forze in seno della Giunta municipale e del Consiglio comunale, e montò la macchina della nomina di una Commissione per l'esame delle nuove liste elettorali amministrative, al solo oggetto di ritardare e paralizzare le nuove iscrizioni, ed impedire, se lo avesse potuto, ai nuovi iscritti di votare nelle elezioni di luglio.

Il partito liberale genovese che, sebbene talvolta, come Omero, sonnecchi, ha però i suoi risvegli gagliardi ed energici, si riscosse e si diede ad intervenire numeroso alle sedute consiliari, e quando vide maggiori le cospirazioni contro il Negrotto e contro l'esercizio del diritto eletto-

affinchè il Palazzo venga udito a domicilio.

Gli avvocati Placido e Tarantini chiedono che il Palazzo sia inteso in pubblico dibattimento.

La corte ordina che il Palazzo sia nuovamente citato perchè venga a deporre all'udienza.

Entra il teste Ernesto Paglia di Michele, d'anni 25, di professione legale.

(Il teste desta grande curiosità nel pubblico il quale dice: « Ecco lo studente che fu arrestato! Eccolo! eccolo! »)

Pres. Narrate ciò che sapete del furto.

Test. (Grande attenzione). Io abitavo in una casa mobiliata, quando venne il monaco Palazzo che prese in affitto una camera per lui e per una giovane che era sua nipote o commarella. Abitavano una stanza attigua alla mia. Dopo un paio di mesi la Gazzarro fuggì via, rubando al monaco.

Pres. Eravate in intimità con la Giuseppina?

Test. Io non sono stato che conoscente della Gazzarro. Non le detti consigli, non le parlai che una volta. Il Palazzo diceva ora che gli avevano rubato 12,000, ora 8000, ora 7000 lire. Quando la Giuseppina era col monaco intesi dire che una donna veniva da lei; in seguito seppi che era la madre. Non ho mai visto venire in quella casa Salvatore Daniele.

(Continua)

Appendice N. 4

Corte d'Assise DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

(Segue l'Udienza del 17).

Pres. Giuseppe Cifonelli, voi siete accusato di aver ricettato in vostra casa Giuseppina Gazzarro condannata per furto. Che cosa dite in vostra discolpa?

Acc. Daniele mi condusse in casa la Gazzarro, dicendomi che era una giovane, la quale aveva ferito per gelosia una sua compagna. La ricoverai; dopo 47 giorni andò via. Per incarico di Daniele ritirai le masserizie della Gazzarro da Acerra; non so altro.

Pres. Daniele, sentite cosa dice il Cifonelli?

Daniele. Signor Presidente, Cifonelli non dice il vero. Egli mi consigliò e mi aiutò.

Cifonelli (con impeto). Tu sei un uomo senza Dio, senza onore, senza coscienza, altrimenti non ti macchiaresti certo così la coscienza come ti macchiasti le mani nel sangue della Gazzarro (sensazione). Io non ho consigliato né fatto niente (siede).

È introdotta Angiola Pelutta, madre della morta e querelante. La sua de-

rale, cominciò ad applaudire il Sindaco contro i paolotti del Consiglio, in occasione della lettura della esatissima esposizione della gestione amministrativa fatta dal Sindaco.

Ciò determinò le dimissioni della maggior parte dei consiglieri della Giunta, e le dimissioni di quei barbalessori, tutti perle di paolotti e creature di Magnasco e del Cittadino (organo clericale di Genova) determinarono le esplosioni popolari.

Il conflitto francese

Ecco l'articolo della Post che fu tanto commentato in Francia, perchè il giornale di Berlino è ritenuto l'organo del principe di Bismarck:

Il nuovo Gabinetto significa la vittoria della coalizione conservatrice clericale. La gravità della cosa salta agli occhi di tutti. Il maresciallo presidente si è separato dalla maggioranza repubblicana della Camera e del paese, e si è di nuovo dato in braccio alla Destra monarchica clericale che lo ha scelto il 24 maggio 1873 a successore di Thiers.

Il maresciallo non è mai stato repubblicano; ma negli ultimi anni aveva saputo guadagnarsi la fiducia anche dei repubblicani.

Ora ad un tratto questo fulmine a ciel sereno!

Il Ministero Simon è stato trattato in un modo indecente. D'onde e perchè quest'atto di personale iniziativa del maresciallo? Cosa si vuole, cosa si nasconde sotto questa violazione di ogni precedente costituzionale? Chi ha guidato il braccio del maresciallo?

Si dice che è stato il timore dei radicali; ma se si argomenta dai nomi dei nuovi ministri, si vede quali pericolosi consiglieri abbiano ispirato il Presidente.

È un nuovo governo di ordine morale, un Ministero orleanista con alcuni bonapartisti ed un legitimista. Il suo colore generale è quello dell'ultramontanismo. È una dichiarazione di guerra alla repubblica. In quattro anni, è la seconda volta che vince la reazione, e, ciò che è più grave, vince sotto la bandiera dei clericali.

La caduta di Jules Simon è la rivincita per il voto anti-clericale della Camera, per lo scioglimento dei Comitati cattolici, per le ammonizioni fatte ai vescovi. Il carattere dell'avvenimento sta nella vittoria degli ultramontani.

Codesti signori a quale scopo tendono? Il maresciallo non può aver fatto una cosa così grave, senza un fine prestabilito. Il duca di Broglie non è uno sciocco che possa non rendersi chiara ragione di ciò che fa, e non è nemmeno un ambizioso volgare. È chiaro che avendo il Presidente scelto il Broglie, e questo avendo chiamato al ministero dell'interno il sig. Fourtou, un uomo energico, è chiaro che si vuole battersi coi repubblicani fino agli estremi.

I primi atti del nuovo Gabinetto devono mirare a depurare l'amministrazione di tutti i repubblicani. La Camera è già prorogata per un mese. Poscia seguirà la sua dissoluzione; si faranno elezioni nuove, poi si proporrà una revisione della Costituzione in favore di un colpo di Stato orleanista. In questo caso il duca d'Angoulême sarebbe il reggente dello Stato.

Ci sono però eventualità bonapartiste, rappresentate dal sig. Fourtou, e dal suo segretario il barone Reille.

I repubblicani se ne stanno perplessi, perchè sentono che qualcosa d'ignoto li minaccia ancora, che il maresciallo dispone dell'esercito.

Essi però non possono lasciarsi escamoté la repubblica. Il presente periodo sarà fecondo di gravissimi casi, e potrebbe condurre la Francia ad una guerra civile. Un giorno solo è bastato per abbattere il lavoro paziente di alcuni anni di abnegazione. Il ministero Broglie significa, che la Francia è stata respinta indietro, e

data in preda ad una politica di avventure.

Quanto all'estero, questo sarà preoccupato specialmente dal carattere clericale dell'avvenimento. Il clericalismo del nuovo regime francese fa temere ch'esso cerchi all'estero una diversione ed un mezzo per sfuggire alle difficoltà interne. In fondo è indifferente quale sia il governo che la Francia si dà.

Ma il nostro dovere, e la nostra sicurezza esigono che si vigili attentamente un paese, governato ora da un partito che considera la Germania come il suo mortale nemico. La nostra sfiducia non significa ostilità alla Francia; ma è dettata dalla ponderata persuasione che un ministero Broglie, e l'ignoto che gli sta dinanzi, costituiscono per noi una ben piccola garanzia di pace.

La Germania non è la nemica della Francia; ma non sarà mai la dupe degli ultramontani!

Il messaggio del presidente non cambia nulla a queste nostre apprensioni. Le parole del signor duca di Broglie non ci bastano.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

Maggio 25.

Quant'è bella la solidarietà! Con essa si fondano tutti i sentimenti, tutti gli affetti, e tutte le aspirazioni. Per essa spariscono le distanze, si temperano le forze; l'uomo non è più solo, l'umanità è una intera pacifica famiglia. E... ma io continuerei fino a domani se volessi dare la sbrigliata a tutte le riflessioni che mi suggerirebbe questa sacra mallevadoria la quale, se fosse nel mondo esercitata in grandi proporzioni, basterebbe da sola ad attutire migliaia di miserie.

Donde proviene poi questo mio scelfermarmi dinanzi la solidarietà? Da un fatto semplicissimo lettori miei; però esso basta a svegliare la mia attenzione, in quanto che di esempi in proposito non ne abbiamo giornalmente troppi.

Avete letto l'ordine del giorno della nostra Associazione del Progresso col quale per il fatto della proibizione della adunanza di Udine si protesta contro il ministero e si richiama alla mente del governo quali sono gli stretti obblighi suoi? Ebbene, per me questo è un tratto di spontanea, di sapiente e patriottica solidarietà; questo è un atto il quale, nei nostri tempi d'indifferenza e d'inerzia feromeneali, non dev'essere taciuto o tutt'al più ritenuto quale un segno di semplice cortesia. Quest'ordine del giorno dev'essere proclamato ovunque, rammentato dagli individui e dalle corporazioni qualsivieno, esso dev'essere un insegnamento per quanto in avvenire sopra infinite e gravi questioni, potesse sorgere d'improvviso per parte di governi e parlamenti.

Per l'ordine del giorno in se stesso lo si consideri pure, ma soprattutto alla solidarietà che richiama vorrei che ognuno l'ammirasse com'io l'ammiro.

Una questione tutta interna ma di non poca gravità, e della quale si occupa vivamente la stampa cittadina, è già stata messa in discussione dalla nostra società progressista. Riguarda la Cassa di Risparmio nelle sue relazioni col Monte di Pietà. Queste due istituzioni dipendenti una dall'altra, ora da un voto comunale furono separate, e il Monte debitore di un milione e trecento settantacinque mila lire all'amministrazione della Cassa di Risparmio, dovrebbe ammortizzare il capitale esborsando non meno di lire annue venti mila.

Dietro iniziativa del segretario dott. Arnaldo Carrera, l'Associazione del Progresso sopra questa faccenda nominò una competentissima commissione per esaminare partitamente la cosa, poichè per assicurazioni fondate

dello stesso Carrera, ed esposte con grande franchezza:

Se i principi e le conclusioni del rapporto commissionale del Municipio avessero a trionfare l'esistenza della Cassa di Risparmio correrebbe serio pericolo.

La condizione del Monte Pietà è in tale condizione da non poter assolutamente senza suicidarsi ammortizzare il suo debito.

Conseguenza di ciò, illusoria e fatale la garanzia del comune.

Nè parlerò dunque a suo tempo.

Il tempo cattivissimo, e la svogliatezza del Municipio fecero sì che i nostri ospitati fratelli di Trieste non godessero della nostra letizia nell'accoglierci e nel dar loro un caldo saluto di partenza. E se ne dispiace sommamente, in quanto sappiamo che fra loro s'erano cacciate alcune spie maledette di quel governo ch'a noi lasciò così funeste ricordanze.

Alla stessa banda musicale era prescritto quali dovevano essere le marcie da eseguirsi, quali i pezzi di opera, quali gl'inni. Insomma coi visitatori diletti se ne venne quella furfantuccia della polizia austriaca, e noi non potemmo a compenso, spiegare tutta intera la nostra patriottica espansività e per poco far esultare quei nostri cari che ancora nella nostra città sentivano il peso orrendo della peggior schiavitù.

A un'altra volta triestini, a un'altra volta.

Presto vedrà qui la luce un giornale letterario intitolato Veglia Venetiana.

Alcuni bravi giovani indipendenti, non ancora tocchi da lodi corruttrici, ne angustati da precetti accademici, si propongono di pubblicare insieme i loro lavori originali e vergini di speculazione, a quali non sorrideranno la protezione dei grandi colossi di quell'associazione intitolata del mutuo turibolo.

Le Veglie usciranno in bel formato di sedici pagine dalla tipografia Naratovich il 15 del mese venturo.

Non avranno dimenticato i lettori le vicende tumultuose di quei due forestieri, Dromery e Lancastro che trascinati al tribunale s'ebbero una sensibile condanna per non aver saputo far bene i loro conti di viaggio matrimoniale. (?) Ebbene dopo un giro di mesi, dopo la ricomparsa del condannato in contumacia e dopo la comparsa di un bel bamboccio biondo, terzo personaggio previsto, l'Appello assolveva tutti rimettendo alla giustizia divina l'ingiustizia del Correzionale e la spietata ferocia di quel sostituto procuratore del re cavaliere Gambara.

Felice cetro

Revigo. — Alle 1 ant. certo Mantovani Andrea e il di lui figlio Marcello, passando sul ponte di Arqua sul Canal Bianco in territorio di Polesella per recarsi al mercato di Fratta, furono aggrediti da tre individui armati di fucile, che li depredarono, con minacce di morte, di un orologio a cilindro d'argento, di una catenella pure di argento e di un portafoglio contenente diversi biglietti di banca per la somma di lire 169.

I reali carabinieri della stazione di Polesella informati dell'accaduto, sono sulle tracce dei colpevoli, che non riusciranno per anche ad arrestare.

Treviso. — A termini dell'art. 41 dello statuto e per l'impegno già preso, avrà luogo nei giorni 27 e 31 maggio corrente, una gara speciale fra i soci del locale tiro a segno, con premi di doni in oggetti diversi ed un premio speciale. — L'orario è fissato dalle 6 alle 9 ant. dalle 10 ant. alle 12 mer. e dalle 2 alle 6 pom.

Venezia. — In casa del sig. Isidoro Bachmann a S. Fantino sviluppavasi un incendio che in brevi istanti fu spento. La causa dell'incendio non è accidentale, e venne appiccato da una fantesca la quale, per vendicarsi di essere stata licenziata, pose il fuoco al pugiolerio del suo letto. La donna fu arrestata.

— Leggiamo nel *Rinascimento* che sono arrivati ieri mattina in Venezia

quaranta allievi ingegneri col prof. Chicchi della scuola d'applicazione di Padova. Ritornano dall'aver visitato i lavori della ferrovia Pontebba e quelli del Molo e della stazione di Trieste. Si trattengono tre giorni in Venezia per visitare i lavori dell'arsenale, della Stazione marittima, del Cimitero ecc.

Vicenza. — Il Comitato agrario di Vicenza avverte che nei giorni 29 e 30 corrente avrà luogo a Bortesina nello stabile Casa Latina (proprietà nob. Vello) condotto in affitto dal signor Cossa l'esperimento di concorso di *Falciatrici, Spandi-fieno e Rastrelli a cavallo.*

Udine. — L'associazione democratica friulana è convocata domenica 27 corrente nel Teatro nazionale alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sulle proposte di riforma alla legge comunale e provinciale portate dalla relazione del socio Valentino Galvani.

CRONACA

Padova 27 maggio

Associazione Indipendente.

Da una Circolare a stampa di questa Associazione apprendiamo che essa è convocata alla seduta che avrà luogo oggi 27 corrente alle ore 1 pomerid., nella sala Cesarano in Via Maggiore per trattare:

1. della nomina del Comitato elettorale;
2. di comunicazioni e proposte della Presidenza;
3. del regolamento.

Non sappiamo perchè le sedute della *Indipendente* finora siano private, ma crediamo che essa non tarderà ad imitare l'esempio di quelle Associazioni cittadine, che tengono sedute pubbliche.

In ogni modo, trattando la Società di interessi pubblici non dubitiamo che essa vorrà almeno mandar inviti alla stampa, la quale nel sistema costituzionale ha diritto e dovere di tener informato il paese di ogni avvenimento pubblico di qualche rilievo.

Carote! — Per ispacciare delle carote non è in generale restio nessuno, ma quei francesi le sballano così grosse che sfido a crederle.

Trapianto due fenomenali carote nella mia cronaca, sperando che i lettori vi trovino un conforto all'avidità della politica.

L'una è che ad Algeri le cavallette minacciano di coprire l'intera città e che — qui sta il buono — a Bidala erano in una quantità tale sulla strada ferrata, che per un momento si ebbe a temere un *deragliamento.*

L'altra notizia è che ad Anse, nel dipartimento del Rodano, esiste una pianta di rose alta sei metri, e portante più di ventimila rose.

Più d'una delle mie gentili lettrici desidererebbe certamente di poter possedere una pianta di tal fatta.

Nota che il giornalista non parlò delle dimensioni del vaso.

Un serio incomodo. — Ricevo e pubblico:

Onor. Cronista del Bacchiglione

Altra volta, e molto tempo ora è trascorso, che il di Lei pregiato giornale s'è occupato d'una *gramola*, che nel principio della Via S. Biagio rompe i sonni ai pacifici cittadini; nulla si ottenne, ed essa anche al presente comincia verso le ore undici della notte e continua fino circa le quattro del mattino, con un fracasso tale che lo scrivente ebbe finora due occasioni d'affittare le sue stanze ammobiliate ma gli affittavoli tosto che vedono la posizione, esclamano: no! c'è la famosa *gramola* qui vicino!

Un'articolo della legge di pubblica sicurezza dice: che sono proibiti gli schiamazzi notturni e l'esercizio di certe professioni incommode e rumorose (art. 85).

È vero che se non *gramolano* la pasta non ponno fare il pane, ma il rumore è derivante dal congegno della *gramola*; e il sig. Darè, che credo sia il proprietario di detto istromento, potrebbe trovare un altro luogo più adatto, ovvero una *gramola* d'altro congegno, e se ne avrà continue benedizioni da tutto il vicinato.

Colla sicurezza di non aver più bisogno di ritornare sull'argomento, ringraziandola della di Lei gentilezza, mi professo

Devot.

(Segue la firma)

Amore e morte. — Lui era bruno, svelto, dagli occhi scintillanti, dai baffi lunghi superbamente; lei bionda, gentile, con un pochino di baffi anch'essa. Si amavano teneramente. Non vi dirò l'iliade di sventure del loro amore forse contrastato, la gioia di una costanza a tutta prova; questo solo vi racconterò che l'altra ieri, per togliersi agli occhi dei profani ed avvicinarsi alla patria delle anime elette, al cielo, si dettero convegno sul tetto del caffè degli Svizzeri.

Fosse deliberato proposito di torsi la vita, fosse un puro caso, nel mentre la tenera coppia stava strettamente abbracciata le mancò di sotto il terreno e da quell'altezza caddero sull'ammattinato della via.

Eller restò cadavere, esalando in un miagolio l'animo innamorato, lui si sottrasse alla vista dolorosa, e fu veduto entrare nel caffè Pedrocchi.

Povera gattina!

Diario di P. S. — Fu arrestato un questuante che importunava col l'eterna querimonia delle sue miserie i passanti.

Epilettico. — La gente che assisteva ieri sera alla musica cittadina in piazza Unità d'Italia, fu contristata da un brutto spettacolo. Un infelice fu colto ad un tratto da quel terribile male che è l'epilessia. — Cadde dapprima come fulminato poi, si dibattè nallo spasmo delle più terribili convulsioni, fino a che due guardie municipali, validamente aiutati da alcuni cittadini, lo fecero salire in una vettura e condurre all'ospedale.

Una al di. — Due intime amiche nei fidati ragionari si scambiavano le reciproche confidenze sull'oggetto amato.

— Gli ho scritto, sai.

— Davvero? Oh lasciami un po' leggere la tua lettera.

— Eccotela.

— Ma come? Non ci hai messo né una virgola, né un punto in queste quattro lunghe facciate.

— Tanto meglio — tirerà così il fiato quando vorrà.

(Storicissimo).

Bollettino dello Stato Civile

del 24

Nascite. — Maschi, 0. Femm., 1.

Matrimoni. — Franco Giuseppe

fu Melchiorre, terrazzoio, possidente, celibe, con Amadio Maria di Pietro, nubile, possidente.

Morti. — Montagnin Giuditta, fu Antonio, d'anni 14, educanda, nubile.

— Meneghetti Giuseppina, di Vincenzo, di mesi 10. — Micheli Giovanni, fu Stefano, d'anni 46, fornaio, coniugato. — Tutti di Padova. — Valenti Pietro, d'anni 32, mugnaio, celibe, di Ustica (Palermo).

EFFEMERIDI

Maggio

1860-27 — Garibaldi entra in Palermo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — questa sera si rappresenta:

Il barbiere di Siviglia

Il ballo: *Il divertimento d'anzante*

UN PO' DI TUTTO

Vendetta. — Il giorno 24 un signore, accompagnato da un uomo alle apparenze operaio, è entrato nella locanda del *Globe*, a via Travacari in Napoli. Dopo aver discusso alquanto insieme nel cortile, son saliti per le scale, quando s'è udito un grido e s'è visto fuggire l'uomo, inseguito da un garzone di cucina dell'Albergo. La guardia di pubblica sicurezza, Pappalardo, ch'era sulla via, ha arrestato il fuggente, mentre altre guardie accorse alle grida della gente eransi recate all'Albergo. Il signore giaceva sulle scale, con due farghe ferite nel petto; mentre lo si trasportava ai Pellegrini è morto. Il signore era Francesco Maceri, da Tortona, provincia di Catanzaro. Aveva circa 40 anni; era in Napoli con la sua famiglia fin dall'8 aprile ed alloggiava con essa al *Globe*.

L'uccisore ha nome Carmine Scarso, calzolaio, di Confronto, provincia di Catanzaro; ha 20 anni appena: si crede che la vendetta l'abbia spinto al misfatto. Gli si sono trovati addosso titoli di rendita per la somma di lire 5000.

Va intanto per le bocche un'altra versione. Dicesi che tempo fa il signor Maceri fosse stato catturato dai briganti, i quali gli avrebbero imposto una grossa taglia, rilasciandolo sulla parola perché andasse in paese a provvedersi del danaro occorrente.

Il Maceri invece, per salvarsi da questo ricatto, sarebbe partito immediatamente per Napoli, e qui lo avrebbe raggiunto la vendetta dei briganti per la mano di Carmine Scarso.

Questa versione è così terribile che noi, prima di accettarla per vera, cercheremo di prendere esatte informazioni.

Aggressione in Sicilia. — Ecco i particolari sopra l'aggressione di una vettura postale in Sicilia. Partita da Messina la corriera, giunta appena sul ponte del *Finale*, fu aggredita da parecchi individui armati, i quali, dopo la solita sacramentale intimidazione ai viaggiatori di buttarsi per terra, si diedero a svaligiare la posta, della quale presero la parte più importante. Ad uno dei passeggeri fu involato, in danaro ed oggetti d'oro, per valore di lire 1000 circa; ad un altro, che intendeva di resistere, fu rotta la testa con un colpo d'arma contundente. In quel momento stesso si avvicinava un'altra vettura proveniente da Palermo, e scorgendo in distanza la vettura ferma, coi lumi spenti, affrettosi a raggiungere quel posto, e vide cacciarsi e passeggeri stessi per terra; gli aggressori, tutto il loro bottino, se l'erano svignata. Il corriere allora, appreso il pericolo corso dalla vettura numero 6, non credè opportuno né prudente seguitare il viaggio, e tornò al *Finale* con l'altra che era stata svaligiata, vi si fermò fino a giorno, per la qual cosa giunse a Messina con un ritardo di circa 11 ore.

Questi fatti avvengono tutti in Sicilia anche col Ministero riparatore, che pensa frattanto alla liberazione condizionale dei condannati e a introdurre nel Codice penale l'abolizione della pena di morte.

A quanto pare, si temono ben pochi gli abusi degli assassini, che pure crescono tutti i giorni.

Corriere della Sera

Il *Fanfulla* non ha dato retta alle parole del *Bersagliere* e continua i suoi articoli sui *Generali Riparati*, facendo l'apologia di Pettiti nello stesso modo di quella di Valfrè.

Siccome *Fanfulla* aveva annunciato il giorno innanzi questa seconda apologia, così il *Bersagliere* gli risponde:

«Ora aspetteremo il *Fanfulla* per il bozzetto da lui ieri promesso, con aria di sfida, del generale Pettiti. Nel giornale di piazza Montecitorio, che ieri l'altro, col più grande cinismo, commentando l'ultima dolorosa crisi di Francia, si augurava candidamente la ripetizione in Italia di qualche cosa di simile, non hanno fatto breccia — e non lo potevano — i sentimenti più elementari di patriottismo per evitare una discussione di persone, che non abbiamo certo noi provocata, perché nessuna parola, meno che reverente, è sfuggita dalla nostra penna all'indirizzo di coloro che sono stati collocati a riposo. Ebbene noi accettiamo il quanto, e la responsabilità a cui toccherà: per parte nostra non la sfuggiremo.»

Vedremo come l'andrà a finire!...

Noi non sappiamo e non possiamo dir se non questo, che abbiamo udito una voce così grave circa la causa delle recenti disposizioni prese dal ministro della guerra nell'alto personale militare, da non sentirci il coraggio di assumerne la responsabilità pubblicandola anche con le maggiori riserve.

Leggiamo nel *Nuovo Friuli* di Udine:

«L'altro giorno giunse a Cividale in un incognito molto trasparente il Generale Duca di Wurtemberg, Comandante le truppe di Trieste e Litorale; nel dopopranzo si recò a visitare i passi del nostro confine presso Stupizza, dove per dominare la posi-

zione sali sopra un'altura ov'è una chiesa presso Robich, dalla quale si domina la nostra strada, la valle di Caporetto e le strade che conducono a Platz ed a Tolmino; ieri parti per Attimis, ove scese di vettura, e si fermò un'ora girando per quelle alture, poi da Attimis parti per Udine.»

I generali Longo, Brignone e Bruzzone, mandati ad ispezionare le fortezze alpine, partirono l'altriieri da Cuneo per Tenda, affine d'ispezionare i lavori del forte di sbarramento che si sta colà costruendo.

Il Ministro della pubblica istruzione ha affidato ad una commissione l'incarico di studiare e riferire intorno al modo con cui l'Italia possa più degnamente far conoscere nella prossima esposizione di Parigi le vere condizioni in cui si trovano gli istituti d'istruzione primaria e secondaria.

L'on. Correnti diede ordine che si trasportino a Roma gli uffici dell'ordine Mauriziano, rimasti fino ad oggi a Torino.

Un articolo del *Times* sulla situazione politica della Francia dice che il maresciallo, nel caso non ottenga un trionfo dal voto popolare, si è messo nella condizione di dover scegliere fra una dimissione senza gloria ed un colpo di Stato assai più criminoso di quello già compiuto da Bonaparte.

Il *Times* dice inoltre che Thiers risponderebbe al proclama del maresciallo relativo alle elezioni, con un manifesto di una lucidità terribile.

Permettendo una coalizione fra la sacristia e la caserma, la quale distrugga la repubblica, si correrebbe rischio di far scoppiare una guerra all'estero ed una rivoluzione all'interno.

Il *Times* aggiunge essere cosa molto dubbia che il Senato voti lo scioglimento della Camera. I senatori bonapartisti infatti vi si opporrebbero, convinti com'essi sono che si stia preparando a Mac-Mahon la presidenza a perpetuità.

Telegrafano al *Pungolo* di Milano da Vienna, 25:

La ufficiosa *Presse* riproduce senza commentarla e senza smentirla la notizia data dai fogli ungheresi che l'arciduca Federico (nato il 4 giugno 1856 figlio dell'arciduca Carlo Ferdinando, uno degli zii di Francesco Giuseppe), sarà chiamato al trono di un nuovo stato composto della Serbia, della Bosnia e dell'Erzegovina.

A Madrid furono fatti nuovi arresti di repubblicani, accusati di cospirare contro la monarchia.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 26 maggio

Convalidata l'elezione di Sannazzaro (Correnti), si proseguì la discussione della tassa sugli zuccheri e per l'aumento di alcuni dazi d'importazione.

Cairolì svolge un suo ordine del giorno nel quale, ritenuto che questa legge sia il principio d'una riforma del sistema tributario, che condurrà specialmente all'abolizione del corso forzoso, della tassa sul macinato ed alla diminuzione del prezzo sul sale, esprime la convinzione della necessità di procedere sollecitamente alle riforme amministrative e la fiducia che il ministero manterrà altresì illlesi i diritti sanciti dallo Statuto e sopra tutelare quelli della Società civile contro le aggressioni clericali.

Depretis riassume la discussione fattasi sin qui, ringrazia coloro che si mostrarono favorevoli alla legge; dice avere già dimenticato gli attacchi di coloro che finora furono suoi amici e dichiara che riuscendogli impossibile di rispondere partitamente a tutte le considerazioni ed obiezioni sollevate — si limiterà a trattare quelle che particolarmente si riferiscono alla questione finanziaria.

Passando pertanto ad esaminare le varie obiezioni che furono fatte, e rispondendo ad esse, dimostra che la nuova tassa sugli zuccheri e i propo-

sti aumenti sul dazio sono previsioni già avute dai ministri passati, allo scopo di assettare meglio il sistema economico della industria nazionale e provvedere ad un tempo alla finanza; dice che la legittimità della tassa e degli aumenti è indubitabile tanto nei suoi rapporti coi trattati quanto in quelli col sistema tributario pratico. Sostiene che né questa legge né alcun'altra, presentata od annunciata, contraddicono al programma ministeriale, che anzi ne sono la conseguenza. Ritiene che ad alleviare i carichi dei contribuenti il ministero ha anzi fatto più di quanto abbia promesso, citando in prova alcune leggi presentate fra le quali quelle sulla ricchezza mobile e sulla esazione delle imposte. Opina che non valga a menomare codesti suoi atti la proposta ora fatta di un minimo aumento di dazio sopra gli oli minerali. — Tratta quindi in particolare modo della tassa sugli zuccheri, obbietto precipuo della legge. Accoglie in proposito alcuni consigli di *Luzzatti* relativi agli oli minerali, ed alle tate da calcolarsi nella liquidazione del dazio, riservandosi di presentare degli articoli addizionali. Dimostra il nessuno fondamento di alcune accuse mosse al ministero, massime quelle di avere fin qui amministrato in modo da peggiorare le condizioni della pubblica finanza, e di avere talvolta trascurato o manomesso i principi della libertà; egli protesta contro quest'ultima accusa che è smentita da tutta la sua lunga vita politica e risponde all'altra esponendo i suoi concetti e sperando che si voglia avere la virtù e la pazienza di vederne la graduata e progressiva attuazione.

Accenna agli aiuti che confida di avere per raggiungere lo scopo finanziario ed economico propostosi, cioè: la tassa portata da questa legge, le economie, i maggiori proventi dati dai tabacchi disfacendo la Regia, la severità legale nel curare strettamente il pagamento delle imposte da parte di tutti, la trasformazione dei dazi di consumo, ed il riordinamento dell'esercizio delle nostre ferrovie.

Dichiara infine che il governo, della conversione dei beni delle parrocchie e confraternite non fa questione di finanza, bensì di economia. Riferendosi alla discussione fattasi ultimamente intorno alla politica estera, dichiara nuovamente che nessun pericolo minaccia il nostro paese, che l'Italia è in relazioni amichevoli con tutte le potenze, che non ha impegno con alcuna, e che il ministero non riconosce in alcuno il diritto di sospettare che esso sia per fare una politica di avventure, ma che accadono ora tali avvenimenti e possono sopravvenire tali circostanze da rendere necessario all'onore ed all'interesse d'Italia fare assegnamento, come già disse allora, sopra la lealtà del re e sul valore dell'esercito, e che per conseguenza il ministero non può né deve accettare alcuna diminuzione di entrata od una risoluzione che non inchiodi piena fiducia in esso.

Quindi a nome della maggioranza della commissione, *Spantigati* presenta un nuovo ordine del giorno, firmato pure da moltissimi altri, nel quale si prende atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio che, fermo nel proposito di dare opera all'abolizione del corso forzoso, indirizzerà la riforma tributaria ad assicurare il pareggio, ad attenuare le imposte più gravi alle classi meno agiate, e si confida che il Ministero, vigilando alla difesa dei diritti della potestà civile, proseguirà efficacemente nella attuazione del suo programma.

Depretis accetta questo ordine del giorno respingendo tutti gli altri. Questi venendo pertanto ritirati dai proponenti, dei quali alcuni aderiscono a quello della commissione, altri invece si riservano votare contro di esso, si procede per appello nominale a deliberare sul medesimo.

Rispondono sì 275, rispondono no 120, si astiene uno; — la Camera lo approva.

Corriere del mattino

La Votazione di ieri

Come i lettori vedranno dai telegrammi della Camera, sull'ordine del giorno presentato dall'onorevole *Spantigati*, che pubblichiamo testualmente nella prima pagina del giornale e che il Presidente del Consiglio dichiarò di accettare in nome del Ministero, si procedette alla votazione per appello nominale

facendone in tal modo una questione di Gabinetto.

I deputati che lo approvarono e che diedero così un voto di fiducia al ministero furono 275 contro 120.

La maggioranza è stata adunque di 155 voti, né si può dir che sia piccola.

Queste cifre però non sono sufficienti per giudicare la votazione di ieri.

Se si vuol misurare l'importanza che essa ebbe nei partiti e nei gruppi della Camera, bisogna conoscere i nomi dei 120 oppositori appunto per vedere a quale partito ed a quale gruppo essi appartengono.

Certa cosa è che non provengono solo dalla Destra, imperocché la Destra non avrebbe potuto raccogliere 120 voti, neppure ammettendo che tutti i suoi membri fossero presenti alla seduta. Il suo esercito non raggiunge una tal cifra neppure sulla carta.

La importanza della votazione di ieri consiste più che altro nel sapere fino a qual numero siano saliti i deputati della Sinistra indipendente, i quali prima erano quindici e dopo pochi giorni divennero trentuno.

Gli è ciò che sapremo questa sera, quando arriveranno i nomi dei deputati che presero parte all'appello nominale.

È smentita la notizia che l'onorevole *Correnti* voglia trasportare a Roma gli uffici dell'ordine Mauriziano che si trovano ancora a Torino.

Secondo un dispaccio da Roma alla *Ragione*, da Berlino arrivarono al nostro ministro degli esteri le più vive e cordiali dichiarazioni d'incoraggiamento e di appoggio, eccitandolo ad una politica energica comune, tanto rispetto alla crisi francese, quanto di fronte al Vaticano.

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma in data del 24 a sera:

L'Inghilterra ha chiesto ai suoi consoli in Italia quale sia la qualità e quantità degli animali ovini e bovini disponibili; quali facilitazioni accorderebbero le compagnie per il trasporto di detti animali, e quale quantità se ne potrebbe esportare.

Corre voce che fra giorni s'imbarcheranno nei diversi porti d'Inghilterra 30 battaglioni di soldati diretti a Malta.

Subito dopo l'arrivo del principe di Bismark a Berlino, il barone di Keudell, ambasciatore di Germania al Quirinale e che trovasi attualmente ascende da Roma, ebbe ordine di recarsi subito al suo posto.

La *Sirena*, avviso da guerra della nostra marina, è partita stamane dalla Spezia per Costantinopoli.

Si dà come certa la notizia che il nostro governo abbia stipulato con diverse case nazionali ed estere un contratto per l'esercizio delle ferrovie, per la vendita del materiale mobile e per le nuove costruzioni da farsi.

Credesi che il progetto sarà presentato alla Camera prima che questa prenda le sue vacanze, ma si dubita che possa essere discusso.

Un telegramma privato da Catania annunzia che colà gli stu-

denti della Università, seguiti da un popolo imponente fecero una grande dimostrazione acclamando l'indirizzo a loro rivolto dagli studenti francesi. La dimostrazione si sciolse al grido di «Viva gli studenti francesi, viva la Francia liberale. L'ordine fu perfettissimo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25. — I russi bombardano i forti dinanzi Kars che rispondono vigorosamente. Ieri l'artiglieria ridusse al silenzio le batterie russe dinanzi Hirsova.

Ieri *Layard* in udienza del Sultano presentò *Dichson* addetto militare inglese. Il ministro della guerra telegrafò al Bey di Tunisi di inviare truppe.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Berlino che una parte delle navi da guerra russe che lasciarono l'America sono ritornate a Cronstadt e le altre vanno a Gibilterra incaricate di fermare le navi neutre partanti armi alla Turchia.

BUKAREST, 26. — Assicurasi che il principe Milano visiterà lo czar a Ploiesti. Il Principe Carlo parte oggi per Craiova. I Russi colle scialuppe minate fecero stanotte saltare in aria il più grande minatore dei turchi.

BAJAZID, 23. — Un movimento delle truppe comandate da *Amilachwaroff* sopra *Suksli* costrinse una tribù di curdi a sottomettersi. Attendesi la sottomissione di un'altra tribù. *Hassi* da *Karakalissa* che i turchi rinforzati prenderanno l'offensiva.

SUGDIDI, 23. — Il Colonello *Polikowski*, operando sulle alture di *Jacour*, ebbe un vivo scontro colle bande di *Abcassi* che subirono grandi perdite.

BUKAREST, 26. — Le torpedini che fecero saltare il monitor turco furono poste durante la notte da due ufficiali di marina russa presso *Matchin*.

MOSCA, 26. — Si ha da Eupatoria: Molte famiglie si sono rifugiate nell'interno della Crimea. I magazzini sono chiusi, le navi sono partite, la città manca di viveri.

PARIGI, 26. — *Mac-Mahon* rispondendo al sindaco di Compiègne disse: «Colgo l'occasione per dire a tutti, e specialmente a quelli che lavorano, che l'atto politico da me compiuto deve tranquillizzarli: esso ha il solo scopo di rendere al mio governo la forza necessaria per assicurare la stabilità all'interno e la pace all'estero. Potete calcolare ormai che con questi benefici la Francia non si immischia in alcune complicazioni estere, nemmeno l'Europa dubita della mia parola e ne ricevo giornalmente l'assicurazione».

ANTONIO DONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

ESTRAZIONE DI VENEZIA
Esequita nel 26
74 - 71 - 31 - 61 - 36

Inserzioni a Pagamento

AVVISO

Si accettano in Terza pagina inserzioni per Cez d'Affittare, ed altro a prezzi convenientissimi.

Da affittarsi

ANCHE SUBITO

Appartamento civile, in primo piano, posizione centrale — composto di sette stanze, locali accessori, cucina, cantina grande.

Prezzo vantaggiosissimo.

Per informazioni rivolgersi presso l'Amministrazione del nostro Giornale. (501)

Una Cosa Interessante

L'annuncio di fortuna di *Samuel Heckscher* senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

Farmacia Galleani
(Vedi avviso in 4ª pagina.)

(4)
Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).
Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha **girovato moltissimo**, anzi più che qualsiasi altro **rimedio**: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.
vagCosta L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic. vi. Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durier, S. Leonardo. — Sordani e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

Pillole di Pepsina

VEGETO-ANIMALE

del cavaliere dottore CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico Biancardi, Cattaneo, Arignoni, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp. — Venezia Bötner, Mantovani. — Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Majolo. — a lire 2 la boccetta. (14/68)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI
Italiane L. 5 Scatola completa con plumino e L. 4 senza plumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con plumino e L. 4 senza plumino.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associata quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaro celtistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi seccati, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

PASTIGLIE DI CODEIN A

E BALSAMO TOLU

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Callimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due potenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

Guadagno even.
principal
375,000
Marchi.

ANNUNZIO
DI
FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Prima estraz. 13 e 14 Giugno
Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire
marchi 7 Milioni 470,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 79,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno event. di 375,000 reichsmarchi, poi reichs. 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 4 volte 30,000 e 25,000, 4 volte 20,000, 28 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 23 volte 8000 e 6000, 56 volte 5000 e 4000, 206 volte 2500, 2400 e 2000, 415 volte 1500, 1200 e 1000, 1358 volte 500, 300 e 250, 21061 volte 200, 150, 138, 121 e 120, 15839 volte 94, 67, 55, 50, 40, 20 e reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai

13 e 14 Giugno a. c.

ed il lotto originale intero a ciò costa scio . . . 8 lire ital. in carta
1/2 lotto originale solo 4 lire ital. in carta
1/4 lotto originale solo 2 lire ital. in carta
ed io spedisce questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere intatta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,
BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo.
(Germania). (1482)

STABILIMENTO TERMALI
OROLOGIO E TODESCHINI

IN
ABANO
Provincia di Padova

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acque e Fanghi Termali ed anche dopo villeggiarvi. (1504)

Acqua dell' Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— { L. 36,50
Vetri e cassa . . . 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— { L. 19,50
Vetri e cassa . . . 7,50
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

La benedizione del Cielo

rispose sulle Istruzioni del Lotto del Professor Rudolf de Orlic, Berlino, Wickelmeistrasse 127, con UN BEL TERNO mi hanno sottratto d'affanno ed afflizione.
Messina. Bianca Ambrosi.

Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervine, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi di I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponti, Venezia, Verona, Pazzoli, Padova, Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Vallieri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano A-brami e Manzoni.

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CON RO LA TOSSA

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantito dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri, Adria, Bruscaini. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva in due giorni

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.
Serve esclusivamente a man tenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.
Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

EAU FIGARO

progressiva in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO

istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo